

NEWSLETTER **SPECIAL EDITION**

COSTRUIRE LA PERFORMANCE

**PERSONE, LEADERSHIP
E RISULTATI: LA VISIONE DI
EUSEBIO DI FRANCESCO**

INTERVISTA ESCLUSIVA



OLTRE TECNICA E TATTICA: COME SI COSTRUISCE UN GRUPPO VINCENTE

Quando si parla di calcio professionistico, il pensiero corre immediatamente alla preparazione atletica, alla tattica, alla tecnica e ai risultati. Ma dietro ogni stagione di successo esiste un lavoro molto meno visibile: quello sulla **leadership**, sulla **comunicazione**, sulla **gestione delle persone** e sulla **capacità di prendere decisioni efficaci** nei momenti di maggiore pressione.

Per approfondire questi temi abbiamo incontrato **Mister Eusebio Di Francesco**, protagonista della salvezza del Lecce nella stagione 2025/26.

Da due stagioni il Mister è affiancato da **Massimo Borriello, General Manager della Divisione Sport di HiSkill**, in un percorso di consulenza manageriale dedicato allo sviluppo della leadership, della comunicazione integrata, della gestione dello staff e del Performance Empowerment per gli atleti.

Nel corso dell'intervista Mister Di Francesco racconta come questo lavoro abbia **contribuito ad arricchire il proprio modo di guidare** la squadra, **affrontare le difficoltà** e **costruire un ambiente capace di esprimere il massimo potenziale**. Le sue riflessioni nascono dal campo, ma **parlano a chiunque abbia la responsabilità di guidare persone, costruire organizzazioni e generare risultati duraturi**: imprenditori, manager e leader che ogni giorno affrontano la sfida più complessa, quella di far crescere il potenziale del team.

**“LE PARTITE SI PREPARANO
SUL CAMPO, MA I RISULTATI DURATURI
SI COSTRUISCONO ATTRAVERSO
LE PERSONE.”**

EUSEBIO DI FRANCESCO

EUSEBIO DI FRANCESCO



GUIDARE NEI MOMENTI DECISIVI: LA LEZIONE DI LEADERSHIP DI EUSEBIO DI FRANCESCO

Mister Di Francesco, innanzitutto complimenti per il traguardo raggiunto nella stagione 2025/26 con il Lecce. HiSkill ha avuto il privilegio di accompagnarla in questo percorso attraverso il lavoro svolto con il nostro GM Massimo Borriello.

Conosciamo bene quanta dedizione, equilibrio, capacità di gestione e attenzione alle persone siano state necessarie da parte sua per affrontare una stagione così impegnativa e raggiungere un obiettivo tanto importante.

La salvezza conquistata rappresenta certamente

un risultato sportivo di valore, ma è anche il frutto di una leadership costruita giorno dopo giorno, della gestione dei momenti di pressione e della capacità di mantenere l'equilibrio e una direzione chiara nelle fasi più delicate del percorso.

Vorremmo quindi ripercorrere insieme alcuni aspetti della sua esperienza professionale, approfondendo i temi della leadership, della comunicazione, della gestione delle persone e della cultura della performance che oggi caratterizzano il ruolo dell'allenatore moderno.

01

Nella stagione appena conclusa il Lecce ha affrontato momenti molto diversi tra loro, alternando fasi positive a periodi di grande pressione, sempre con l'obiettivo di mantenere compattezza, fiducia e concentrazione sull'obiettivo. Guardandosi indietro, quale ritiene sia stata la competenza manageriale più determinante nel guidare il gruppo nei momenti di maggiore difficoltà?

Sicuramente le competenze comunicative e gestionali sono state quelle che hanno fatto maggiormente la differenza nei momenti più complessi della stagione.

Grazie al percorso svolto con Massimo Borriello e HiSkill negli ultimi due anni, ho avuto la possibilità di acquisire e mettere in

pratica strategie manageriali che mi hanno aiutato a gestire situazioni molto diverse tra loro, ottenendo risposte positive da parte dei miei calciatori e dallo staff.

Guardandomi indietro, posso dire che è stato un percorso di crescita continua, non solo professionale ma anche personale.

Massimo mi ha **aiutato a leggere alcune situazioni con maggiore lucidità e a modulare alcuni aspetti del mio carattere, portandomi ad assumere sempre più il ruolo di chi supporta le persone**, soprattutto nei momenti di difficoltà, piuttosto che limitarsi a gestire il problema.

Ci sono stati momenti in cui è stato necessario lavorare non solo con il gruppo squadra, ma anche individualmente con alcuni giocatori. In quei frangenti, l'aspetto umano e la qualità della comunicazione hanno avuto un peso enorme.

Allo stesso tempo, abbiamo dedicato attenzione anche al lavoro con il mio staff, perché una **leadership efficace non si costruisce da soli**. Quando si è alla guida di un gruppo, la capacità di mantenere unite le persone, gestire le criticità e trasmettere fiducia diventa determinante per raggiungere l'obiettivo finale.

Per questo il supporto di HiSkill è stato per me particolarmente prezioso. Nel mio lavoro c'è sempre tanto da fare, ma soprattutto c'è sempre qualcosa da implementare.

Avere accanto una persona capace di offrirti nuovi punti di vista, stimoli continui e strumenti concreti su cui riflettere e lavorare rappresenta un **valore enorme**. È uno di quegli aiuti che non si vedono dall'esterno, ma che fanno la differenza nel modo in cui affronti le sfide quotidiane e nel modo in cui **riesci a guidare le persone che hai intorno**.

**“UNA LEADERSHIP
EFFICACE
NON SI COSTRUISCE
DA SOLI.”**

MASSIMO BORRIELLO

General Manager della Divisione
Sport di HiSkill



Un allenatore di Serie A è chiamato non solo a preparare una squadra, ma anche a gestire relazioni, comunicazione e aspettative. Come è cambiato il ruolo dell'allenatore negli ultimi anni, anche alla luce dell'evoluzione delle nuove generazioni di calciatori?

È cambiato profondamente, soprattutto perché **sono cambiate le generazioni dei calciatori**. Oggi non basta più preparare una squadra dal punto di vista tecnico e tattico, bisogna saper **comprendere le persone, costruire relazioni autentiche e creare un ambiente nel quale ciascuno possa esprimere il proprio potenziale**.

In questo percorso mi sono reso conto che **la leadership passa sempre meno dal ruolo e sempre più dalla capacità di creare connessioni**. Anche il lavoro svolto negli anni con Massimo Borriello mi ha aiutato a sviluppare una maggiore sensibilità nella lettura delle dinamiche del gruppo e delle esigenze delle persone. Ho imparato che, prima di trasmettere un messaggio, è fondamentale creare le condizioni affinché quel messaggio venga accolto e condiviso.

Un vantaggio importante è che all'interno delle squadre esistono ancora calciatori capaci di fare da ponte tra generazioni diverse.

Grazie alla loro esperienza e credibilità, diventano punti di riferimento per il gruppo. Il mio compito è individuarli, coinvolgerli e renderli parte attiva del processo, affinché possano aiutarmi a trasferire valori, obiettivi e una visione comune. Quando

questo accade, si crea qualcosa di molto potente: **un gruppo che si riconosce negli stessi principi e che riesce a restare unito anche nei momenti più difficili**.

Al giorno d'oggi ritengo fondamentale **mettersi costantemente a disposizione dei giocatori, ascoltarli e creare occasioni di confronto continuo** fin dall'inizio del percorso. È un aspetto sul quale ho lavorato molto anche grazie agli strumenti e agli spunti ricevuti in questi anni. La comunicazione non può essere qualcosa che si attiva solo quando emerge un problema, deve essere una presenza quotidiana, fatta di ascolto, attenzione e fiducia reciproca.

Un altro elemento che caratterizza questa generazione di atleti è il rapporto con i social media. Sono strumenti straordinari, ma allo stesso tempo espongono i ragazzi a pressioni e giudizi continui. In questi casi sento che il mio ruolo va oltre quello dell'allenatore, sento forte la responsabilità di aiutarli a ritrovare equilibrio, a non perdere fiducia e a mantenere il focus su ciò che conta davvero. **Dietro ogni atleta c'è una persona**, e spesso è proprio la persona ad avere bisogno di essere sostenuta.

Personalmente ho sempre creduto in una **leadership inclusiva**. Ho sempre cercato di unire,

mai di dividere; di includere, mai di escludere. Nella mia squadra convivono culture diverse e si parlano sei lingue differenti, ma considero questa diversità una ricchezza straordinaria. Ogni differenza può diventare un valore se si riesce a costruire un contesto in cui tutti si sentano rispettati, ascoltati e parte dello stesso progetto.

Considero fondamentale creare relazioni anche al di fuori del campo. Spesso le tensioni e le difficoltà che nascono durante il lavoro quotidiano si sciolgono nei momenti di condivisione vissuti insieme. Sono occasioni che rafforzano i legami e costruiscono fiducia. Ho imparato che, soprattutto nelle stagioni più difficili, sono proprio **la qualità delle relazioni e la forza del gruppo a fare la differenza**.

Una forte consapevolezza che porto con me da questi anni di lavoro come calciatore e allenatore: **le partite si preparano sul campo, ma i risultati duraturi si costruiscono attraverso le persone**.

**“DIETRO
OGNI ATLETA
C'È UNA PERSONA.”**



**“LA LEADERSHIP
PASSA SEMPRE MENO
DAL RUOLO E SEMPRE PIÙ
DALLA CAPACITÀ DI CREARE
CONNESSIONI.”**

03

Da due stagioni si avvale del supporto consulenziale di Massimo Borriello e HiSkill Sport, in un percorso iniziato al Venezia FC sotto la guida del GM Antonelli e proseguito successivamente in questa stagione a Lecce a livello individuale. Quali aspetti del suo ruolo di allenatore e leader hanno tratto i maggiori benefici da questo confronto professionale?

Il percorso con HiSkill iniziato al Venezia FC nella stagione 2024/25 è stato intenso e approfondito, anche perché la vicinanza quotidiana ha favorito una conoscenza reciproca sempre più solida. È stato un lavoro molto concreto, costruito giorno dopo giorno, che mi ha permesso di confrontarmi non solo con Massimo Borriello, ma anche con il Direttore Filippo Antonelli all'interno di un contesto di crescita condivisa.

I momenti di confronto tra me, il Direttore Antonelli e Massimo

sono stati tra quelli che ricordo con maggiore valore. Non si trattava semplicemente di allinearsi su delle decisioni, ma di **mettere sul tavolo punti di vista diversi, confrontarsi apertamente e trasformare** anche le differenze di opinione in **opportunità per trovare soluzioni migliori**. È un approccio che mi ha arricchito molto dal punto di vista professionale e umano.

Uno degli aspetti che ha tratto maggior beneficio da questo percorso è stata sicuramente la comunicazione. Ho apprezzato

quanto sia importante che tutte le figure di riferimento di una società siano allineate nei valori, negli obiettivi e nella direzione da seguire. A Venezia, pur mantenendo ciascuno il proprio ruolo e il proprio stile comunicativo, riuscivamo a trasmettere messaggi coerenti e orientati verso una visione comune. Questo dava forza al lavoro quotidiano e contribuiva a creare **fiducia all'interno dell'ambiente**.

A Lecce, nella stagione appena conclusa, il percorso ha assunto caratteristiche diverse. Il lavoro



MASSIMO BORRIELLO

General Manager della Divisione Sport di HiSkill

EUSEBIO DI FRANCESCO

Allenatore US Lecce

FILIPPO ANTONELLI

Direttore Sportivo e General Manager del Venezia FC

con Massimo Borriello si è sviluppato principalmente a livello individuale, ma potevamo contare su una relazione professionale e personale già consolidata grazie all'esperienza condivisa a Venezia. Con il tempo anche il mio staff ha avuto modo di conoscerlo e di comprenderne il metodo di lavoro, creando così un **linguaggio comune che ci ha permesso di affrontare molte situazioni con maggiore consapevolezza, coesione ed efficacia.**

Tra gli aspetti che porto maggiormente con me da queste esperienze, direi senza dubbio la **crescita nella gestione manageriale delle persone e delle relazioni.** Il confronto continuo con Massimo mi ha aiutato a sviluppare una visione più ampia del mio ruolo, facendomi comprendere ancora di più quanto la leadership non riguardi soltanto le decisioni da prendere, ma soprattutto il modo in cui si costruiscono fiducia, responsabilità e collaborazione all'interno di un gruppo.

Quello che ho sempre apprezzato del lavoro svolto insieme è la capacità di trasformare le situazioni concrete in occasioni di apprendimento. Nel calcio siamo abituati a concentrarci molto sul risultato, ma spesso sono le **dinamiche umane e organizzative a determinare la qualità del percorso.**

Avere qualcuno che ti aiuta a leggere queste dinamiche, a porti domande diverse e a osservare le situazioni da prospettive nuove rappresenta un valore enorme.

Per questo considero questo percorso non soltanto un **supporto professionale, ma una parte**

importante della mia crescita come allenatore e come leader. Perché alla fine, prima ancora di guidare una squadra, siamo chiamati a guidare persone.

**“PRIMA ANCORA
DI GUIDARE UNA SQUADRA,
SIAMO CHIAMATI A GUIDARE
PERSONE.”**



Con Massimo Borriello ha lavorato su temi legati alla comunicazione, alla gestione dello staff e al Performance Empowerment. C'è un cambiamento concreto nel suo approccio alla leadership che considera particolarmente significativo e che oggi rappresenta un valore aggiunto nel suo lavoro quotidiano?

Uno dei cambiamenti riguarda la gestione dei momenti, in particolare di quelli più difficili. Nel calcio tutto si muove a una velocità incredibile: dopo una vittoria si rischia di esaltarsi troppo, dopo una sconfitta di lasciarsi condizionare da emozioni che possono influenzare il giudizio e le decisioni.

In questi anni ho compreso quanto sia importante riuscire a mantenere lucidità ed equilibrio proprio quando la pressione aumenta. È un aspetto sul quale ho lavorato molto insieme a Massimo, imparando a leggere le situazioni con maggiore distacco e consapevolezza, senza farmi trascinare dall'emozionalità del momento.

Oggi credo che una delle **responsabilità più importanti di un leader sia quella di rappresentare un punto di riferimento stabile per il gruppo**. Nei momenti complessi i giocatori e lo staff osservano il comportamento dell'allenatore, ne percepiscono gli stati d'animo e spesso si lasciano influenzare dal modo in cui affronta le difficoltà. Per questo ho imparato che mantenere il focus sull'obiettivo finale non è utile soltanto a me, ma diventa un messaggio concreto che trasmetto quotidianamente a chi lavora con me.

Il percorso svolto con HiSkill mi ha aiutato a sviluppare

strumenti e strategie che oggi utilizzo sia durante la partita sia nella gestione quotidiana della squadra e dello staff. Non si tratta di eliminare le emozioni, perché fanno parte del nostro lavoro e della nostra passione, ma di **imparare a governarle affinché diventino una risorsa e non un limite**.

Se devo individuare un valore aggiunto che oggi porto con me, è proprio questa capacità di fermarmi, analizzare il contesto con lucidità e scegliere consapevolmente come agire. Spesso la differenza non la fa ciò che accade, ma **il modo in cui decidiamo di affrontarlo**. Ed è una consapevolezza che considero fondamentale nel mio percorso di allenatore e di leader.

**“SPESSO
LA DIFFERENZA NON
LA FA CIÒ CHE ACCADE,
MA IL MODO IN
CUI DECIDIAMO DI
AFFRONTARLO.”**





**“UNA DELLE RESPONSABILITÀ
PIÙ IMPORTANTI DI UN
LEADER È RAPPRESENTARE
UN PUNTO DI RIFERIMENTO
STABILE PER IL GRUPPO.”**

Nei momenti più delicati della stagione, quanto incide la qualità della comunicazione verso la squadra, la società e l'ambiente esterno? E come si costruisce un messaggio capace di generare fiducia, mantenere coesione e rafforzare la credibilità della leadership senza perdere autorevolezza?

La comunicazione ha un peso enorme, in particolare la comunicazione integrata sviluppata da HiSkill per il mondo del calcio professionistico, soprattutto nei momenti più delicati della stagione. Anzi, credo che sia proprio nelle fasi di maggiore pressione che si misuri la qualità della leadership.

Quando arrivano le difficoltà, oppure quando si vivono momenti particolarmente positivi, il rischio è sempre quello di lasciarsi trascinare dall'emotività. Per questo ritengo fondamentale mantenere sempre la barra dritta, conservare lucidità e continuare a trasmettere messaggi chiari e coerenti. Nel tempo ho imparato che **la comunicazione non è soltanto ciò che si dice, ma soprattutto ciò che le persone percepiscono ogni giorno attraverso i tuoi comportamenti.**

Ho sempre dedicato grande attenzione alla comunicazione nella mia carriera e grazie al lavoro svolto con Massimo Borriello ho sviluppato una **maggiore attenzione alla costruzione dei messaggi**, comprendendo quanto sia importante che ogni parola abbia un'intenzione precisa e sia orientata a rafforzare fiducia, responsabilità e senso di appartenenza.

Per questo cerco sempre di mantenere una comunicazione positiva e costruttiva, sia durante

gli allenamenti sia nei momenti di confronto con i giocatori che **rappresentano punti di riferimento per il gruppo.**

Quando un messaggio viene condiviso e compreso da chi esercita una leadership naturale all'interno della squadra, diventa più forte e riesce a raggiungere tutti in modo autentico.

Allo stesso tempo considero fondamentale la qualità della comunicazione con la società. Credo sia importante che la valutazione del lavoro non si limiti esclusivamente al risultato finale, ma tenga conto anche del percorso, delle scelte, della crescita e del lavoro quotidiano che stanno dietro a ogni prestazione. Quando c'è questa condivisione, si crea un clima di maggiore fiducia reciproca e si lavora con una visione comune.

Lo stesso principio vale nel rapporto con la stampa e con l'ambiente esterno. Ogni volta che rilascio un'intervista non sto parlando soltanto ai giornalisti o ai tifosi: sto parlando anche ai miei giocatori. Per questo **ritengo essenziale che ciò che comunico all'esterno sia coerente con ciò che trasmetto quotidianamente all'interno dello spogliatoio.** Le persone percepiscono immediatamente quando esiste coerenza tra parole e comportamenti.

Alla fine, ritengo che la credibilità di un allenatore nasca proprio da questo: dalla capacità

di essere coerente nei momenti facili e in quelli difficili, di mantenere la stessa direzione e di trasmettere fiducia senza perdere autenticità. Perché **la fiducia non si impone, si costruisce giorno dopo giorno ed è proprio la fiducia il fondamento su cui si basano autorevolezza, coesione e risultati duraturi.**



Nel corso di una stagione si alternano inevitabilmente momenti di entusiasmo e fasi di forte pressione. Quanto è importante per un allenatore mantenere equilibrio, lucidità e coerenza gestionale indipendentemente dai risultati? Quale valore hanno avuto, in questo percorso, i protocolli gestionali sviluppati da HiSkill nel supportare il processo decisionale e la guida delle persone nei diversi momenti della stagione?

Sono convinto che per un allenatore sia fondamentale mantenere sempre il focus sull'obiettivo e sul lavoro quotidiano con la squadra, indipendentemente dal risultato della singola gara. Nel calcio si passa velocemente dall'entusiasmo alla pressione e il rischio è quello di lasciarsi condizionare dagli eventi del momento. In queste situazioni, equilibrio e lucidità diventano competenze decisive.

In questo percorso con HiSkill il confronto è stato molto importante perché mi ha aiutato a **rafforzare la capacità di analizzare le situazioni con maggiore consapevolezza e di gestire le criticità senza perdere di vista la direzione** da seguire. Ho imparato che, soprattutto nei momenti più complessi, fermarsi a riflettere prima di reagire può fare una grande differenza.

La velocità del calcio è una sfida continua, ma allo stesso tempo rappresenta anche

un'opportunità. Ogni partita ti offre la possibilità di ripartire e di costruire qualcosa di nuovo. Per questo **è fondamentale avere strumenti, metodo e lucidità per prendere le decisioni giuste quando la pressione aumenta.**

Lo stesso vale per la comunicazione. Una delle competenze più importanti che porto con me da questo percorso è la consapevolezza che non basta dire la cosa giusta, bisogna saperla dire nel modo giusto e nel momento giusto. È proprio lì che si crea fiducia, si rafforza il gruppo e si riesce a guidare le persone con maggiore efficacia, soprattutto quando ci si trova ad affrontare le situazioni più complesse.



Dopo tanti anni ad alto livello, continua a investire sul proprio sviluppo professionale, attraverso l'utilizzo di metodologie di management innovative. Quanto è importante, per un allenatore, mantenere una mentalità orientata all'apprendimento continuo, alla crescita personale e alla capacità di mettersi in discussione per continuare a evolvere?

Per me è fondamentale, e lo è sempre stato nel corso della mia carriera. Dopo tanti anni da allenatore potrei pensare di aver consolidato le mie certezze, il mio metodo e il mio modo di vedere il calcio. In realtà, più passa il tempo e più mi rendo conto di **quanto ci sia ancora da imparare e di quanto margine di crescita esista**, non solo dal punto di vista tecnico, ma soprattutto sotto il profilo manageriale e comunicativo. È proprio questa consapevolezza che continua a spingermi a mettermi in discussione, a confrontarmi e a cercare costantemente nuove opportunità di crescita. Il calcio cambia continuamente, ma soprattutto cambiano le persone, cambiano i ragazzi che hai davanti, il loro modo di pensare, di comunicare, di vivere le emozioni.

Oggi i giocatori non si accontentano più di ricevere indicazioni, vogliono capire, vogliono essere coinvolti, vogliono dare un significato a quello che fanno e credo che sia una cosa bellissima. Questo mi obbliga, nel senso più positivo

del termine, a non fermarmi mai. Mi spinge a studiare, ad ascoltare, a confrontarmi e a mettermi in discussione. Perché sento la responsabilità di dare ai miei ragazzi non solo indicazioni tecniche, ma strumenti che possano aiutarli a crescere come atleti e come persone.

Il percorso fatto in questi due anni con HiSkill è stato importante perché mi ha **ricordato che la crescita non finisce mai**. Ogni confronto, ogni esperienza e ogni difficoltà possono diventare un'opportunità per imparare qualcosa di nuovo, se si ha la vera disponibilità di accoglierla.

Credo che uno dei rischi più grandi, in qualsiasi professione, sia pensare di essere arrivati. Continuo a considerarmi in cammino. Perché alla fine **la voglia di imparare è ciò che alimenta la mia passione, e la passione è ciò che ti permette di dare ogni giorno il meglio di te stesso agli altri**.

**“LA CRESCITA
NON FINISCE MAI.
OGNI CONFRONTO,
OGNI ESPERIENZA
E OGNI DIFFICOLTÀ
POSSONO DIVENTARE
UN'OPPORTUNITÀ PER
IMPARARE QUALCOSA
DI NUOVO.”**

08

Nel calcio si parla spesso di preparazione atletica, tecnica e tattica, mentre si dedica ancora poca attenzione alla preparazione manageriale. Guardando all'evoluzione del calcio professionistico e all'esperienza fatta con HiSkill, quanto ritiene sia importante per società, allenatori e dirigenti investire nello sviluppo di competenze legate alla leadership, alla comunicazione e alla gestione delle persone? E quanto questi aspetti possono incidere oggi sulla costruzione di organizzazioni sportive solide e performanti?

Nel calcio si parla moltissimo di preparazione atletica, tecnica e tattica, ma spesso si sottovaluta quanto la qualità delle relazioni, della comunicazione integrata e della leadership possa incidere sui risultati di una squadra e di un'organizzazione.

Credo che oggi, più che mai, allenatori, dirigenti e società abbiano la responsabilità di investire nello sviluppo delle competenze manageriali. Saper gestire le persone, comunicare in modo efficace, costruire fiducia e creare un ambiente sano non è qualcosa che si aggiunge al lavoro: è parte integrante del lavoro stesso. Sono aspetti che ti permettono di affrontare le difficoltà con maggiore serenità, di prendere decisioni migliori e di creare le condizioni affinché le persone possano esprimere il proprio valore.

Naturalmente non esistono formule magiche. Bisogna trovare le persone giuste, costruire rapporti di fiducia e avere l'umiltà di lasciarsi supportare. Perché ho imparato che, per riuscire a supportare davvero gli altri, bisogna prima essere disposti a crescere in prima persona.

Nel corso di una carriera possono ripresentarsi situazioni simili, ma arrivano sempre anche sfide nuove, inattese, che ti obbligano a trovare risposte diverse. Ed è proprio in quei momenti che la preparazione manageriale, la capacità di comprendere le esigenze delle persone (staff e calciatori) e la qualità della leadership fanno la differenza.

Se c'è un messaggio che mi piacerebbe lasciare attraverso questa intervista è molto semplice: non smettere mai di migliorare, non smettere mai di crescere e non perdere mai il coraggio di mettersi in discussione. Perché i risultati passano, le stagioni finiscono, ma la voglia di imparare e di evolversi è ciò che permette a una persona, a una squadra e a un'organizzazione di costruire qualcosa che duri nel tempo.

EUSEBIO DI FRANCESCO

Intervista a cura di **Francesca Zamponi**
Customer Care HiSkill



OLTRE IL CALCIO: IL METODO PER GUIDARE PERSONE E RISULTATI

L'intervista a **Mister Eusebio Di Francesco** ci lascia una riflessione che va ben oltre il calcio.

La qualità di una squadra, di un'azienda o di qualsiasi organizzazione non dipende esclusivamente dalle competenze tecniche delle persone che ne fanno parte. Dipende dalla qualità della leadership, dalla capacità di comunicare con coerenza, di creare fiducia, di **prendere decisioni equilibrate anche sotto pressione e di costruire un ambiente nel quale ciascuno possa esprimere il proprio valore.**

È questa la visione che ispira, dal 2009, il lavoro di HiSkill con le imprese italiane e le organizzazioni dello sport professionistico.

L'esperienza maturata al fianco di imprenditori, manager, dirigenti e professionisti dello sport ci ha permesso di sviluppare un modello **manageriale concreto, fatto di strumenti operativi**, protocolli gestionali e metodologie applicabili tanto nel business quanto nello sport professionistico.

Lo stesso approccio che accompagna allenatori come Mister Eusebio Di Francesco nella gestione delle persone e delle performance è oggi racchiuso nel **Metodo V.I.N.C.E.R.E.**, un percorso nato dall'esperienza sul campo e progettato per aiutare leader, imprenditori e manager a costruire organizzazioni più solide, consapevoli e performanti.

Perché i contesti cambiano. Le sfide evolvono. Le stagioni finiscono. Ma ciò che continua a fare la differenza, nello sport come nelle imprese, è la capacità di guidare le persone, **costruire fiducia e creare organizzazioni in grado di esprimere il proprio potenziale.**





SCOPRI IL METODO V.I.N.C.E.R.E.

Inquadra il QR Code e scopri il libro
che racconta il metodo e gli strumenti
con cui trasformiamo la leadership
in **risultati concreti**.



LEADERSHIP. PERFORMANCE. RISULTATI.
